

L'aumento medio da gennaio è 170 euro

Rinnovato il contratto per i 30mila marittimi

Raoul de Forcade
GENOVA

■ Via libera al rinnovo della parte economica del contratto nazionale del settore marittimo. L'accordo è stato raggiunto, nella tarda serata di martedì, da aziende e sindacati. L'intesa scadrà il 31 dicembre 2010 e prevede, a regime, un incremento retributivo complessivo, per la qualifica media, di circa 176 euro, suddiviso in due tranches equivalenti: la prima l'1 gennaio 2009 e la seconda l'1 gennaio 2010. Il contratto riguarda circa 30mila lavoratori, marittimi e amministrativi, di imprese pubbliche e private; compresi i dipendenti del gruppo Tirrenia, in sciopero, ieri e oggi, per opporsi al progetto di privatizzazione della società.

La trattativa sul Ccnl tra Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e, per la parte datoriale, Confitarma, Fedarlinea, Assorimorchiatori e Federimorchiatori, era cominciata a fine 2008. Nel dettaglio: un mozzo avrà un aumento in busta di 124,72 euro, un no-

stromo 175,39 e un primo ufficiale 253,30 euro.

L'accordo, sottolinea Confitarma, «è stato raggiunto senza il ricorso a nessuna iniziativa di sciopero». Positiva la valutazione dei sindacati sull'intesa: «a fronte delle ripercussioni che la crisi produce nel settore marittimo, l'accordo ricalca quello del biennio precedente, quando c'erano condizioni di forte sviluppo».

Tra gli aspetti qualificanti, spiega Beniamino Leone, segretario del dipartimento marittimo della Fit-Cisl, ci sono «gli interventi sul fronte delle tutele sociali; tra i quali un aumento delle provvidenze previste dal Fondo nazionale marittimi Fanimar e una crescita dello 0,5% della quota a carico dell'azienda, da versare al Fondo previdenziale integrativo. Nelle riunioni abbiamo anche parlato del problema della pirateria e abbiamo stabilito, con le parti datoriali, di impegnarci, in futuro, a valutare un'indennità specifica per i marittimi».

raoul.deforcade@ilsale24ore.com